



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

Visto il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 “*Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “*Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali*”;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia conferito a all'architetto Ugo SORAGNI;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 23/12/2004 ricevuta il 27/12/2004 con la quale l'Ente Provincia di Trieste ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appreso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i beni architettonici, per il paesaggio, per il patrimonio, storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia espresso con nota prot. 561/10, del 25 gennaio 2005, pervenuta in data 27 gennaio 2005 ;

Ritenuto che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
sito in
numero civico
località

EX-ARCHIVIO DI STATO
TRIESTE
TRIESTE
VIA XXX OTTOBRE
7
TRIESTE





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Distinto al N.T.C. / N.C.E.U. al
foglio V/11 particella 792 C.F., come dalla allegata planimetria catastale;
di proprietà del Provincia Provincia di Trieste presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del
D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato EX-ARCHIVIO DI STATO, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati,
è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane
quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà
notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla compe-
tente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a
qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali
ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma
degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straor-
dinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Trieste, 21 aprile 2005

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

TRIESTE, Ex-Archivio di Stato
Via XXX Ottobre n. 7

Questo edificio costituisce uno dei pochissimi esempi rimasti di architettura tipica del Borgo Teresiano, il quartiere voluto da Maria Teresa, dando seguito al progetto del suo predecessore Carlo VI che, in seguito alla proclamazione del Porto Franco nel 1719, voleva sviluppare la vocazione commerciale della città costruendo un quartiere dotato di abitazioni con ampi magazzini, adatto ad ospitare le attività legate ai traffici del porto.

La costruzione è formata da tre piani fuori terra. Due linee di marcapiano dividono le superfici delle facciate in tre fasce, corrispondenti ognuna ad un piano. Le facciate nel loro complesso sono molto semplici e lineari, prive di qualsiasi motivo decorativo se si eccettuano le sottili fasce parallele sovrapposte, in corrispondenza del piano terra (che viene sottolineato in basso da una bassa zoccolatura in pietra) e delle cornici delle finestre realizzate in pietra locale.

Si accede al fabbricato tramite due ingressi: quello su Via XXX ottobre è chiuso da un portone in legno con inserti rettangolari a traforo in ferro battuto lavorato in modo da formare volute mistilinee con motivi fitomorfi, contornato da una cornice in pietra ad arco ribassato, quello su Via Torrebianca è l'ingresso carrabile, che conduce al cortile interno stretto e lungo secondo una caratteristica tipica degli edifici contemporanei del quartiere.

Al di sopra del portone principale sporge l'unico poggiatesta esistente, sorretto da mensole lapidee decorate ognuna da una foglia d'acanto e contornato da una ringhiera in ferro il cui disegno ripropone elementi caratteristici ricorrenti in altri esempi presenti a Trieste.

All'interno, in corrispondenza del portone principale, si può ancora vedere un ingresso con la caratteristica copertura a volta in mattoni intonacati, decorato da un dipinto in cui quattro ritratti sono posti agli angoli di una decorazione a campiture incorniciate da semplici riquadri dipinti e, al centro, una decorazione floreale.

All'interno, per raggiungere i piani superiori, vi sono due scale in pietra (delle quali una di fattura più accurata ed una di servizio, come era tipico delle abitazioni del quartiere) che presentano una ringhiera in ferro lavorato.

L'edificio è stato concepito come archivio: di conseguenza i solai sono rinforzati e le stanze sono ampie e di notevole altezza.

All'interno dell'edificio si conservano ancora una *Stufa in maiolica* originale in buono stato di conservazione e il lavabo in pietra che doveva far parte della cucina.

Questo edificio, contrariamente a quanto è accaduto per quasi tutte le costruzioni della zona, non ha subito manomissioni o modificazioni, né per quanto riguarda la struttura né per quanto riguarda le decorazioni.

Per tutti i motivi qui sopra esposti, avendo questo edificio mantenuto fino ad oggi l'aspetto e la struttura costruttiva dei palazzi realizzati nel Borgo Teresiano si deve considerare una rara testimonianza di





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

quella vicenda urbanistica che ha coinciso con un periodo di grande importanza -non solo dal punto di vista economico- per tutta la città di Trieste e dunque si può a buon diritto indicare come bene culturale degno di speciale tutela.

MCCD/

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

